



15 > 16 dicembre 2014



Goldenart Production  
in collaborazione con Ghione Produzioni  
e con Estate Teatrale Veronese

## RE LEAR

di William Shakespeare

traduzione e adattamento Michele Placido  
e Marica Gungui

con Michele Placido  
e Gigi Angelillo

e con Francesco Bonomo, Federica Vincenti,  
Francesco Biscione,

e Giulio Forges Davanzati, Peppe Bisogno,  
Brenno Placido, Alessandro Parise,

Marta Nuti, Maria Chiara Augenti,  
Mauro Racanati, Bernardo Bruno,

Gerardo D'Angelo

scene Carmelo Giammello

musiche originali Luca D'Alberto

costumi Daniele Gelsi

light designer Giuseppe Filipponio

regia Michele Placido e Francesco Manetti

**Re Lear** esplora la natura stessa dell'esistenza umana: l'amore e il dovere, il potere e la perdita, il bene e il male, racconta della fine di un mondo, il crollo di tutte le certezze di un'epoca, lo sgomento dell'essere umano di fronte all'imperscrutabilità delle leggi dell'universo.

All'inizio del dramma Lear rinuncia al suo ruolo, consegna il suo regno nelle mani delle figlie, si spoglia dell'essere Re, pilastro e centro del mondo, per tornare uomo tra gli uomini, rifarsi bambino e in pace "gattinare verso la morte". Come un bambino pretende l'amore, Lear esige in cambio della cessione del suo potere, che le figlie espongano in parole i loro sentimenti per lui. Ma Cordelia, la più piccola, sa che l'amore, il vero amore non ha parole e alla richiesta del padre può rispondere solo: "nulla, mio signore". È questo equivoco, questo confondere l'amore con le parole, che, nel momento in cui le altre figlie si mostreranno per quello che sono, farà crollare Lear rendendolo pazzo.

7 > 8 gennaio 2015



ErreTTeatro30

## TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA

di Natalia Ginzburg

con Chiara Francini e Emanuele Salce  
e con Anita Bartolucci, Giulia Weber, Barbara Bedrina

scena Paola Comencini

costumi Sandra Cardini

disegno luci Gianni Staropoli

regia Piero Maccarinelli

«Dov'è il mio cappello?». **Ti ho sposato per allegria** comincia così. Comincia, sembra di capire, da un sorriso sfrontato e ironico dinanzi all'impossibile.

Al centro di **Ti ho sposato per allegria** c'è una ragazza in pericolo che si è fatta donna e ha deciso, come si conviene ad una donna, che era tempo di sposarsi. L'uomo che la sposterà avrà fatto un pensiero simile, forse, ma da un'altra prospettiva: la prospettiva adulta. Gli uomini nel teatro della Ginzburg mi pare siano tutti molto adulti. Ciò non impedisce loro di essere insensati, anzi, ma lo sono dalla prospettiva comicamente più greve di chi ragiona - o ci prova - sul senso della propria vita ricercando somiglianze: coi propri simili adulti normali.

Le ragazze della Ginzburg, invece, soffrono e splendono d'una vocazione per l'originalità, propria e altrui. La ragazza e l'uomo si vedono e poco dopo si sposano. Un matrimonio fatto per allegria. Ma poi il matrimonio si fa famiglia e con essa arrivano le regole, una delle quali è che bisogna essere uguali a tutte le altre famiglie. Nasce il gioco (divertentissimo e insieme triste) della "casa". E con esso, per uguale allegria, la Ginzburg fa nascere il gioco del suo teatro.

19 > 20 gennaio 2015



CTB Teatro Stabile di Brescia / Teatro de Gli incamminati

## ENRICO IV

di Luigi Pirandello

con Franco Branciaroli

e con Melania Giglio, Giorgio Lanza,  
Antonio Zanoletti, Tommaso Cardarelli,  
Valentina Violo, Daniele Griggio

e con (in o.a.) Sebastiano Bottari,  
Andrea Carabelli, Pier Paolo D'Alessandro,  
Mattia Sartoni

scene e costumi Margherita Palli

luci Gigi Saccomandi

regia Franco Branciaroli

Franco Branciaroli, dopo i recenti successi ottenuti con *Servo di scena*, *Il Teatrante* e *Don Chisciotte*, continua la sua indagine sui grandi personaggi del teatro portando sulla scena l'**Enrico IV**, dramma in 3 atti di Luigi Pirandello, scritto nel 1921 e rappresentato per la prima volta il 24 febbraio 1922 al Teatro Manzoni di Milano. Considerato il capolavoro teatrale di Pirandello insieme a *Sei personaggi in cerca di autore*, *Enrico IV* è uno studio sul significato della pazzia e sul tema caro all'autore del rapporto, complesso e alla fine inestricabile, tra personaggio e uomo, finzione e verità. Il personaggio di Enrico IV, del quale magistralmente non ci viene mai svelato il vero nome, quasi a fissarlo nella sua identità fittizia, è descritto minuziosamente da Pirandello. Enrico è vittima non solo della follia, prima vera poi cosciente, ma dell'impossibilità di adeguarsi ad una realtà che non gli si confà più, stritolato nel modo di intendere la vita di chi gli sta intorno e sceglie quindi di 'interpretare' il ruolo fisso del pazzo.

Enrico IV, il più grande personaggio di tutto il teatro pirandelliano, che, impossibilitato a vivere la vita presente, si rifugia nel Teatro trovando in esso - e non nella vita - il proprio volto definitivo è l'ultima grande figura scelta da Branciaroli per la sua indagine sul rapporto tra attore e personaggio.

5 > 6 febbraio 2015



LuxT

## IL BELL'ANTONIO

di Vitaliano Brancati

adattamento teatrale Antonia Brancati

e Simona Celi

con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti

e con Elena Callegari, Simona Celi,  
Michele De' Marchi, Natale Russo,  
Alessandro Ramano, Giorgia Visani

e Luchino Giordana (nel ruolo di Antonio)

scene Carlo De Marino

luci Franco Ferrari

regia Giancarlo Sepe

**Il bell'Antonio** è il secondo romanzo italiano più letto e amato nel mondo dopo *Il Gattopardo*. Un lucido e meraviglioso affresco dell'Italia fatto attraverso un meccanismo concentrico che, dal sistema nazione, dalla storia di un Paese in grande difficoltà durante il periodo fascista, fotografa una microstoria in Sicilia di una famiglia e del suo Bell'Antonio. Un personaggio reso celebre dall'interpretazione di Mastroianni e dalla regia di Bolognini, chiuso in un destino contrario alla propria natura. Antonio, bellissimo e privo di qualunque talento, viene visto come una sorta di divinità. Un matrimonio non consumato porterà due famiglie di Catania al centro di una tragedia al contrario, in cui Antonio è eroe nonostante se stesso...

In questa riduzione curata dalla figlia di Brancati, Antonia e da Simona Celi si è voluto fortemente riportare in palcoscenico la scrittura brancatiana senza fare operazioni di interpretazione. Un progetto importante che riporta in teatro una grande coppia Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti, con un cast di ottimi attori per uno spettacolo che nel 2015 rappresenterà l'Italia all'estero.

18 > 19 febbraio 2015



La contemporanea

in coproduzione con Mismaonda

## NUDA PROPRIETÀ

di Lidia Ravera

con Lella Costa e Paolo Calabresi

e con Claudia Gusmano e Marco Palvetti

scene Francesco Ghisu

musiche Antonio Di Pofi

regia Emanuela Giordano

Innamorarsi a 60 anni è una sfida, una forma d'arte, un capolavoro. È la vittoria della libertà contro gli stereotipi. Iris contro ogni logica si innamora di Carlo e Carlo di Iris. Lui dopo un po', ma va bene così. Tutto comincia con una stanza in subaffitto. Iris la offre a Carlo, psicanalista sfrattato del pianoterra. Intanto lei, rimasta senza un soldo, vende in nuda proprietà la casa. Dissipatrice accanita, senza pensione, non ha altra scelta che cedere il suo unico bene al miglior offerente, fingendosi molto più malandata di quello che è.

Il miglior offerente è senza scrupoli...

Lella Costa è Iris, per l'evidenza dell'affinità fra lei e il personaggio; Lella, spiritosa e serissima, impegnata e leggera, allegra benché intelligente, libera dentro. Lella Costa è entrata dentro Iris con la grazia dei talenti naturali. Quando si è sentita sufficientemente posseduta, ha trovato il suo Carlo. Paolo Calabresi, perfetto nei tempi nel timbro nei sottotesti nei silenzi nel ritmo... un essere maschile superiore, di quelli che sogni di incontrare ad una festa e farli innamorare. Uno di quelli che non smetti mai di sognare.

Usciremo da questa commedia più leggeri e agguerriti, con il sorriso sulle labbra, felici di aver celebrato tutti insieme un rito propiziatorio, una festa alla forza e alla fragilità umana.

11 > 12 marzo 2015



Punta Corsara e 369 gradi

## HAMLET TRAVESTIE

di John Poole e Antonio Petito

a William Shakespeare

di Emanuele Valenti e Gianni Vastarella

con Giuseppina Cervizzi, Christian Gioso,

Carmine Paternoster, Valeria Pollice, Emanuele Valenti, Gianni Vastarella

dramaturg Marina Dammacco

disegno luci Giuseppe Di Lorenzo

collaborazione artistica Mirko Calemme

regia e spazio scenico Emanuele Valenti

in collaborazione con Teatro Franco Parenti  
con il sostegno di Olinda, Armunia /Inequilibrio  
Festival, Fuori Luogo - La Spezia

A partire da **Hamlet Travestie**, riscrittura burlesque settecentesca di John Poole, passando per Don Fausto di Antonio Petito, immaginiamo una famiglia napoletana a noi contemporanea, i Barlotto, in un quadro di sopravvivenza quotidiana: il lavoro, la casa, i debiti, i figli. Ognuno vincolato al legame con l'altro, in una stasi violenta in nome dell'unità. Dissociato, se ne sta Amleto, il figlio senza padre, ad alimentare un conflitto di dubbi e paure. Intorno a lui, la vicenda shakespeariana diventa il canovaccio di un'improbabile tragedia redentiva, una fallimentare distribuzione di ruoli e di pesi, in una famiglia fuori di sesto.

Punta Corsara è stata ospite, con il primo studio di Hamlet Travestie, di Tfdal, il progetto con cui il Teatro Franco Parenti ha festeggiato i 40 anni dalla prima rappresentazione dell'Amleto di Testori, nel gennaio del 1973, chiedendo a tredici giovani compagnie, allora non nate, di presentare un breve studio sull'Amleto, nella totale libertà di reinventare il testo shakespeariano.

25 > 26 marzo 2015



Fondazione del Teatro Stabile di Torino /  
Il Mulino di Amleto

## GL'INNAMORATI

di Carlo Goldoni

con Nello Mascia, Lorenzo Bartoli,

Fabio Bisogni, Barbara Mazzi,

Maddalena Monti, Raffaele Musella

scene e costumi Gaia Molledo

musiche originali Davide Arneodo (Marlene Kuntz)

regia Marco Lorenzi

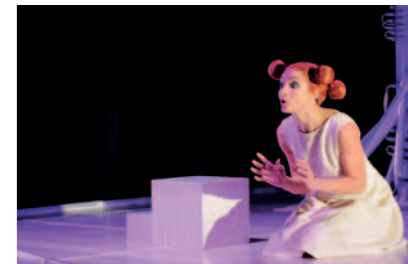
progetto realizzato con il contributo della  
Città di Torino, della Provincia di Torino  
con il sostegno di Sistema Teatro Torino e Provincia con  
la collaborazione del Teatro Marengo di Ceva

**Gl'Innamorati** (1759) segna una svolta nella scrittura goldoniana, con un'attenzione tutta nuova alle sfumature psicologiche e agli stati d'animo dei personaggi: fulcro della storia è la gelosia, che tormenta Eugenia, e getta un'ombra sul suo idillio con Fulgenzio. L'inquietudine d'amore stempera l'allegria della commedia e il gioco degli equivoci, tra ripicche e presunti tradimenti rischierà perfino di sfociare in tragedia, finché con l'ennesimo colpo di scena giungerà l'atteso lieto fine...

Le baruffe tra i due innamorati sono il cuore dell'azione, ispirano i commenti dei servi, e gli interventi di parenti e amici, che cercano di ricondurre i due alla ragione; a complicare la situazione, la presenza di una cognata, affidata alle cure di Fulgenzio, e un nuovo pretendente per Eugenia.

Sullo sfondo del dramma privato de *Gl'Innamorati* affiora l'immagine di un mondo che precipita verso la sua fine, il tramonto di un'epoca davanti all'inevitabile trasformazione della società.

9 > 10 aprile 2015



Teatro dell'Archivoltò

## LA MISTERIOSA SCOMPARS DI W

di Stefano Benni

con Ambra Angiolini

scene e costumi Guido Fiorato

musiche Paolo Silvestri

regia Giorgio Gallione

Una donna qualsiasi, di nome V, nata in modo funambolico "e in quell'attimo, miracolo, per la gioia a tutti i parenti ricrebbero i capelli, e una suora cresimino si spogliò dalla sua palandrana rivelando un corpo stupendo, abbronzato, nato per l'amore..." ripercorre, follemente, comicamente, la sua vita, alla ricerca del suo pezzo mancante W. V è una parte che cerca il suo tutto e in questo monologo paradossale, ridicolo e doloroso, si interroga sul senso di infelicità e incompletezza. Nel farlo indaga su povertà e guerra, amicizia e intolleranza, giustizia e amore: "sono stata con Wolmer 6 anni e 2 mesi. Abbiamo totalizzato 12.346 baci e 854 coiti con una media di orgasmi per lui del cento per cento, per me del sedici per cento, media complessiva, secondo lui, del cinquantanove per cento, che non è male." Tutto sembra sfaldarsi attorno a lei: scompare il coniuglietto Walter, viene a mancare il nonno Wilfredo, sfuma l'amicizia con la compagna di scuola Wilma e si chiude squallidamente la storia d'amore con il fidanzato Wolmer.

In questo testo la parola di Benni, agile e disaccrante, è sostenuta dall'interpretazione di Ambra Angiolini, per la prima volta sola in palcoscenico, dopo il David di Donatello e il Nastro d'Argento per il film *Saturno contro*.